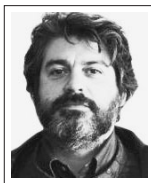


ZEITGEIST, LE PAROLE CHIAVE DELL'ANNO

**SALVA
CON NOME**

**Carlo
Infante**
ESPERTO DI
PERFORMING MEDIA



C'è un'espressione tedesca che in una parola include il significato di "spirito del tempo". È *Zeitgeist*, netta, affilata, per definire quale sia l'impronta del contemporaneo, un modo per esprimere le tendenze in atto. Con questo nome è nato anche un movimento radicale, strettamente connesso a un video controverso, inquietante e affascinante, che dal 2007 spopola sul web. Prima ancora però, dalla fine del 2001, Google lancia il suo *Zeitgeist*, un compendio di parole chiave scelte tra quelle più lanciate nelle ricerche sul motore di ricerca più usato al mondo.

Una decina di tag (le parole chiave) emergono da miliardi di interrogazioni lanciate on line e rivelano spesso la banalità delle domande rivolte. Anche questo è un segno di questi tempi assordati dal rumore di informazioni che alimentano il vuoto. Ecco che così troviamo in cima alla top ten la cantante ragazzina Rebecca Black che spopola negli Usa: il suo video ha raggiunto 167 milioni di visualizzazioni su YouTube. Seguono, tra nomi di star tv e videogame, le curiosità rivolte ai nuovi oggetti del desiderio tecnologico, tutti del mondo Apple, di cui Steve Jobs, il suo fondatore recentemente scomparso, è al nono posto. Il secondo posto è però per Google Plus, il nuovo social network

che sta incalzando facebook. Il Giappone, con uno dei terremoti più terribili della Storia, anche per il disastro nucleare minacciato, è solo all'ottavo posto. Le classifiche di Google permettono di porre uno sguardo anche sulle parole più usate nella ricerca on line nei vari Paesi. In Italia al top c'è Marco Simoncelli che con la morte in sella alla moto ha lasciato un segno emozionale. Solo più avanti troviamo "referendum" e "censimento".

Negli altri Paesi europei emerge una maggiore attenzione per gli scenari politici internazionali. In Germania in prima posizione c'è "Giappone", Gheddafi è 7° e addirittura Berlusconi (9°) seguito da Strauss-Kahn (10°). In Spagna all'8° posto appare Democrazia Real Ya, il movimento ispiratore per gli "indignati" di tutto il mondo.

Ecco, ci siamo. Sta affiorando un segno di maggior impronta epocale. Dopotutto per lo stesso *Time*, nel dedicare la copertina alla persona dell'anno, la scelta è andata a "the protester": il manifestante. In questo senso più che Google *Zeitgeist* è Twitter ad aver intercettato meglio lo spirito del tempo. Con il report annuale dei suoi Hot Topic ha rilevato come hashtag (la parola che marca i tweet, definendo una tendenza tematica) di maggior successo: #egypt. Una tag che evoca la



primavera araba, capace di lasciare al 2011, ormai agli sgoccioli, il segno di tempi che cambiano. Radicalmente. ♦

A FASSINA DICO: CON MONTI SENZA RISERVE

**RICOSTRUIRE
L'ITALIA**

**Lucio
D'Ubaldo**
SENATORE
PARTITO DEMOCRATICO



Il paradosso è che da destra e da sinistra viene lo stesso appello: occorre più equità. Di fatto, dicendo questo, si vuole imbrigliare il governo Monti. Ora, dov'è la convenienza del Pd a subire nell'omologazione di slogan superficiali l'ultimo contraccolpo del populismo berlusconiano? A questa domanda Stefano Fassina non risponde. Preferisce inseguire una formula di autoprotezione, appellandosi alla esigenza di mantenere distinte, specie nel contesto politico attuale, le responsabilità e l'iniziativa dei "progressisti".

Resta il fatto che la prima condizione per rilanciare una strategia di sviluppo è aggredire il bubbone del debito e arrestare la crescita incontrollata della spesa pubblica. Monti ha fatto questo, sbloccando lo stallo cui era giunto il Paese per quella che potremmo definire l'irrisolta fermezza della gestione Tremonti. Nemmeno le tardive misure di emergenza a cavallo dell'estate avevano impedito che la credibilità dell'Italia andasse scemando pericolosamente. Adesso non siamo fuori dal tunnel, ma possiamo sperare che di qui in avanti, passo dopo passo, ricominci a prendere forma la speranza di una prossima uscita dalla crisi.

È vero, stiamo parlando di una speranza che passa per le decisioni di Bruxelles. Grazie a Monti, per altro,

l'Italia ha recuperato credito e rispetto nel confronto tra i partner europei. Lo si è visto nell'ultimo vertice di Parigi, chiuso senza grandi risultati in rapporto alle attese della vigilia. Monti ne ha dato conto, con precisione e autorevolezza, pochi giorni dopo in Parlamento. E auspicando il ripristino del dialogo con Londra in chiave di maggiore apertura dell'economia e della finanza, ha voluto indicare una strategia realistica per correggere l'ossessiva politica di rigore della Merkel.

Equità e sviluppo sono nel dna di questo governo. Lo sono, a maggior ragione, se i riformisti terranno dritta la rotta. Per questo il Pd è chiamato a una prova di coerenza e coraggio. Infatti, un partito che ambisce a guidare la ricostruzione del Paese non deve avere paura dei rischi legati alle incomprensioni e ai disagi di una congiuntura difficile. Dopodiché la serietà della nostra condotta sarà premiata, ponendoci legittimamente al centro di una nuova fase politica. Dipende tutto da noi: intendiamo essere protagonisti o spettatori accigliati del cambiamento? Di certo il processo non si fermerà, visto che corrisponde largamente agli interessi vitali del Paese. La realtà dei fatti costituisce di per sé un monito. Ed è impensabile che sul lato di quanti si professano veri democratici e veri riformisti possa scattare, a mo' di autocensura, il divieto a proseguire lungo il tragitto finalmente intrapreso con il varo del governo Monti. Dobbiamo andare avanti, senza reticenze. ♦

ACCADDE OGGI

l'Unità 29 dicembre 2001

L'antrace di Stato tormenta gli Usa

Negli Usa nuovi dubbi e critiche sulla gestione della vicenda antrace. A sollevare il caso è il «New York Times». Sviste, errori, indagini ingarbugliate per quello che appare sempre più un «mistero di Stato». Bush dice: «Bin Laden controllava un Paese, ora controlla la sua caverna». Ma ammette: «Non so dove si trova».

Maramotti



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (Centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associati

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Edoardo Bene, Marco Gulli